

**COMUNE DI PRATO CARNICO**

**VARIANTE P.R.G.C. n.30**

L. R. 5/2007 e s.m.i

**Fascicolo 2) Norme di Attuazione**



Arch.Fabiana Brugnoli

---

Dicembre 2017

## **INDICE**

### **TITOLO I° - ELABORATI DI PIANO**

Art. 1 Elaborati di piano.

### **TITOLO II° - ZONE OMOGENEE**

Art. 2 Zona A  
Art. 3 Zona "B0" degli immobili e pertinenze soggetti ad interventi di tutela ambientale  
Art. 4 Zona "B1" intensiva di completamento.e conservazione tipologica  
Art. 5 Zona "B2" semi-intensiva di completamento  
Art. 6 Zona "B2a " semi-intensiva di completamento  
Art. 7 Zona "C1" semi-intensiva di espansione  
Art. 8 Zona "D3" degli insediamenti artigianali industriali esistenti  
Art. 9 Zona "D3/a "insediamento artigianale industriale esistente di Chiampeas  
Art. 10 Zona "D5" delle centraline idroelettriche  
Art. 11 Zona "E1" agricole e forestali ricadenti negli "ambiti di alta montagna"  
Art. 12 Zona "E2" agricole e forestali ricadenti negli "ambiti boschivi"  
Art. 13 Zona "E3" agricole e forestali ricadenti negli "ambiti silvo-zootecnici" - zone "E3R" rimboschite  
Art. 14 Zona "E4" degli ambiti di interesse agricolo e paesaggistico - Zona "E4R" rimboschite  
Art. 15 Zona "E7" agricola speciale per impianti ittiogenici  
Art. 16 Zona "G2 a" in localita' Fuina  
Art. 17 Zona "G2 b" in localita' Pradibosco  
Art. 18 Zona "G2 c " in localita' Locanda da Mino  
Art. 19 Zona "G3" dei demani sciabili  
Art. 20 Zona "Q" aree per edifici e servizi pubblici e per impianti di interesse collettivo  
Art. 21 Zona "R" inedificabili di rispetto

### **TITOLO III° - EDIFICI RURALI**

Art. 22 Edifici rustici ricadenti fuori dalle zone residenziali con possibilita' di cambio d'uso  
Art. 23 Edifici agricoli - art.36 comma 3 bis l.r.19/2009 s.m.i.

### **TITOLO IV° - ABACO DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICO-COSTRUTTIVI**

Art. 24 Abaco degli elementi architettonico-costruttivi

### **TITOLO V° - INTERVENTI INFRASTRUTTURALI**

Art. 25 Interventi infrastrutturali

### **TITOLO VI° - DEROGHE PER EDIFICI ESISTENTI**

Art. 26 Deroghe per edifici esistenti

### **TITOLO VII°- RISCHI E VINCOLI IDROGEOLOGICI**

Art. 27 Rischi e vincoli idrogeologici  
Art. 28 Aree e zone di pericolosità PAI

**ART. 1 - ELABORATI DI PRGC**

Analisi territoriale	Tav. 1.1.1 - Inquadramento generale. Scala 1:30.000.
	Tav. 1.1.2 - Assetto viario, idrografico ed altimetrico. Scala 1:30.000.
	Tav. 1.2.1 - Assetto paesistico di fondovalle. Foto zenitali. Scala 1:50.000.
	Tav. 2.1.1 - Edificazione storica al 1813 (Prato-Sostasio). Scala 1:4.000.
	Tav. 2.1.2 - Edificazione storica al 1813 (Pesariis-Pieria). Scala 1:4.000.
	Tav. 2.2.1 - Frammentazione della proprietà fondiaria. Scala 1:10.000.
	Tav. 2.2.2 - Assetto della proprietà pubblica. Scala 1:10.000.
	Tav. 2.3.1 - Carta dell'uso del suolo. Scala 1:10.000.
	Tav. 2.4.1 - Destinazioni d'uso e viabilità (Prato-Sostasio). Scala 1:4.000.
	Tav. 2.4.2 - Destinazioni d'uso e viabilità (Pesariis-Pieria). Scala 1:4.000.
	Tav. 2.5.1 - Assetto della viabilità ed idrografia. Scala 1:10.000.
	Tav. 2.5.2 - Assetto della viabilità ed idrografia (Prato-Sostasio). Scala 1:4.000.
	Tav. 2.5.3 - Assetto della viabilità ed idrografia (Pesariis-Pieria). Scala 1:4.000.
	Tav. 2.6.1 - Reti tecnologiche (Prato-Sostasio). Scala 1:4.000.
	Tav. 2.6.2 - Reti tecnologiche (Pesariis-Pieria). Scala 1:4.000.
	Tav. 2.7.1 - Aree edificate ed aree urbanizzate (Prato-Sostasio). Scala 1:4.000.
	Tav. 2.7.2 - Aree edificate ed aree urbanizzate (Pesariis-Pieria). Scala 1:4.000.
Vincoli e rispetti	Tav. 3.1.1 - Aree percorse dal fuoco (1977/1997). Scala 1:10.000.
	Tav. 3.2.1 - Aree di interesse ambientale (vincoli L. 431/85 Galasso). Scala 1:10.000.
	Tav. 3.3.1 - Sintesi vincoli geologici su zonizzazione generale. Scala 1:10.000.
Zonizzazione	Tav. 4.1 - Struttura del piano. Scala 1:25.000.
	Tav. 4.2 - Zonizzazione generale del territorio comunale. Scala 1:10.000.
	Tav. 4.3 - Zonizzazione di fondovalle (Prato-Sostasio). Scala 1:2.000.
	Tav. 4.4 - Zonizzazione di fondovalle (Pesariis-Pieria). Scala 1:2.000.
	Tav. 4.5 - Zonizzazione di fondovalle (Truella-Culzei). Scala 1:4.000.
	Tav. 4.6 - Zonizzazione di fondovalle (Pradibosco). Scala 1:4.000.
	Tav. 4.7 - Zonizzazione di fondovalle (Pian di casa).Scala 1:4.000.
Censimento edifici rustici	Tav. 5.1.1 - Censimento edifici rustici (planimetria generale). Scala 1:10.000.
	Elab. 5.1.2 - Censimento edifici rustici (schede generali zone A-B).
	Elab. 5.1.3 - Censimento edifici rustici (schede generali zone C-D).
Allegati	Elab. 6 - Norme di attuazione.
	Tav. 7 - Dimensionamento di piano.
	Elab. 8 - Relazione generale.
	Elab. 9 - Relazione di analisi sulle osservazioni.
	Elab. 10 - Relazione generale di superamento riserve.

<b>ART. 2 - ZONE "A"</b>	
definizione	corrispondono agli ambiti dei centri storici di Prato Carnico e Pesariis e al nucleo di Orias
destinazioni	residenziale
	servizi
	direzionale
	commerciale al dettaglio
	alberghiera
	servizi e attrezzature collettive
interventi	gli interventi nelle zone "A" hanno lo scopo di :
	-mantenere la popolazione residente (proprietari, residenti, affittuari) e creare le condizioni, ove cio' sia possibile, di recupero vani ad uso turistico in collegamento con l'attività agricola;
	-mantenere le caratteristiche morfologico-ambientali della struttura urbana dell'ambito preesistente;
	-garantire, ove possibile, il mantenimento delle destinazioni d'uso esistenti per quanto attiene alla residenza, al commercio, all'artigianato e la trasformazione di quelle agricole insufficienti, abbandonate o scarsamente funzionali, ad uso turistico stagionale
	prevedere idonee aree per usi produttivi agricoli (orti, piccoli allevamenti familiari di animali da cortile, etc.).
indici	IF max   5000 mc/mq
prescrizioni	in assenza di PRPC sono ammessi gli interventi di restauro conservativo nel rispetto delle seguenti prescrizioni :
	conservazione delle facciate, dei volumi esistenti, dell'andamento dei tetti, nonché dell'intero apparato decorativo (cornici, marcapiani, lesene, etc.)
	conservazione dell'impianto strutturale originario verticale ed orizzontale nel caso di volte e pregevoli solai in legno
	conservazione o ripristino delle aperture originarie in tutte le facciate, nella posizione e nella forma, in quanto legate alla morfologia fondamentale dell'edificio
	conservazione di tutti gli elementi architettonici isolati quali fontane, muri, recinzioni, lapidi antiche, etc., nonché degli spazi scoperti pavimentati o sistemati ad orto e giardino
	per il nucleo rurale di Orias, , si prescrive il divieto per qualsiasi intervento di trasformazione quale intonacatura o altra modificazione dei paramenti in pietra a vista esterni, sostituzione dei manti di copertura attuali in tegola carnica (planellas), apertura o modificazione di fori, sostituzione di solai, creazione di camini, tinteggiature, realizzazione di recinzioni se non in tondello ligneo levigato e posizionamento di nuovi serramenti in esterno se non in legno e con le stesse caratteristiche di quelli preesistenti. Si potranno, in deroga, concedere unicamente quelle opere provvisorie ed indifferibili dettate dalle precarie condizioni statiche di alcuni manufatti od indispensabili per garantirne la conservazione e la protezione dagli agenti atmosferici.
procedura	P.R.P.C. di iniziativa pubblica

**ART. 3 - ZONA "B0" DEGLI IMMOBILI E PERTINENZE SOGGETTI AD INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE E CONSERVAZIONE TIPOLOGICA**

definizione	interessa le diffuse tipologie insediative di maggior pregio ambientale ancora esistenti corrisponde alle zone di recupero ai sensi dell'art. 27 della Legge 457/78	
destinazione	ammesso il cambio d'uso da rurale a residenziale	
	residenziale	
	servizi	
	direzionale	
	commerciale al dettaglio	
interventi	alberghiera	
	ampliamento interventi di demolizione, anche totale con successiva ricostruzione, sono ammessi ove sussistano motivate ragioni di ordine economico, statico o funzionale e sia verificata l'assenza di elementi notevoli ed unici quali decorazioni ad affresco e/o particolari e complessi assetti della forometria quali loggiati ad archi semplici o multipli in pietra.	
indici e parametri	ampliamento max	20% del volume esistente alla data dell'adozione del PRGC
	H max	non superiore a quella degli edifici contermini
	allineamenti su strada	si dovranno mantenere quelli degli edifici contermini
	DC mini. m.	3.00 o a confine nel caso di edificazione a contatto
	DE min.	distanze tra edifici non inferiori a quelle intercorrenti tra i volumi preesistenti computate al netto di eventuali superfetazioni
	PS min.	1mq/10 mc
	la demolizione con ricostruzione dovrà essere effettuata con gli stessi posizionamenti volumetrici della preesistenza salvo eventuali arretramenti dalle strade comunali richiesti per allargamenti e migliorie alla viabilità esistente	
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 27 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 28 "Aree e zone di pericolosità PAI"	
prescrizioni tipologiche	gli interventi sono assoggettati al rispetto dell'Abaco di cui al succ. art. 24 in conformità a quanto prescritto dalle TABELLE A1) e A2)	
	i progetti edilizi dovranno essere corredati dalle schede (SCHEDA A1-SCHEDA A2).	
	negli interventi di ampliamento gli elementi e le finiture potranno uniformarsi a quelle del fabbricato esistente non adeguato alle prescrizioni del presente Abaco.	

**ART. 4 - ZONA "B1" INTENSIVA DI COMPLETAMENTO**

definizione	aree urbanizzate già edificate per una quota superiore al 12,5% della Superficie fondiaria.	
destinazione	residenziale	
	servizi	
	direzionale	
	commerciale al dettaglio	
	alberghiera	
interventi	nuova costruzione	
indici e parametri	superficie mini. del lotto	mq 350 nel caso di edifici isolati
		per edifici in linea o a schiera ammesse dimensioni inferiori
	If max	2,00 mc/mq
	RC max	30% della superficie fondiaria
	H max	m 8,50
	DE min	10 m. tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti
		Codice Civile per gli interventi di attività edilizia libera di cui all'art.16 lett. m) e n) della L.R. 19/2009 s.m.i.
	DC min	non devono essere inferiori a 2/3 Hf max corrispondente e comunque non inferiori a m 5,00
		Codice Civile per gli interventi di attività edilizia libera di cui all'art.16 lett. m) e n) della L.R. 19/2009 s.m.i.
	DS min	5.00
nei casi in cui sia opportuno mantenere un allineamento preesistente ammessa deroga nel rispetto delle distanze minime esistenti		
PS min	1mq/10 mc	
deroghe	gli edifici che abbiano saturato il loro diritto edificatorio e limitatamente a motivate esigenze di carattere igienico e funzionale, possono essere ampliati fino ad un massimo del 20% "una tantum" del volume esistente alla data di adozione del P.R.G.C., tenendo conto dei soli vincoli di distacco dai confini, dalle strade e dalle costruzioni esistenti	
	limitatamente agli edifici che alla data di adozione della variante PRGC n.8 ne siano sprovvisti , qualora non si oppongano ragioni igieniche ammesse ,UNA TANTUM, nell'area di pertinenza classificata come zona "B" o "E" costruzioni accessorie ad uso ripostiglio, deposito attrezzi, serre, box per animali da cortile e fienili,gazebo e casette da giardino purché di altezza non superiore all'edificio stesso , di superficie complessiva max mq.30 e volumetria max mc.100 nel rispetto delle norme del Codice Civile	
prescrizioni tipologiche	in tali zone gli interventi sono assoggettati al rispetto dell'Abaco di cui al succ .art. 24 in conformità a quanto prescritto dalle TABELLE A1) e A2)	
	limitatamente agli interventi di manutenzione che riguardino, ad esempio, la sostituzione del manto di copertura, il rifacimento degli intonaci e delle tinteggiature, la sostituzione parziale degli elementi di facciata o dei serramenti, l'Abaco può avere carattere di graduale adeguamento.	
	negli interventi di ampliamento gli elementi e le finiture potranno uniformarsi a quelle del fabbricato esistente non adeguato alle prescrizioni dell'Abaco.	
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 27 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 28 "Aree e zone di pericolosità PAI"	
procedura	gli interventi edificatori sono subordinati all'impegno da parte del concessionario di realizzare contestualmente all'edificio, le opere di urbanizzazione primaria mancanti o inadeguate, nonché quelle opere di sistemazione delle aree scoperte che tendono al decoro complessivo della zona, secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione comunale.	

<b>ART. 5 - ZONA B2 SEMI-INTENSIVA DI COMPLETAMENTO</b>		
definizione	aree urbanizzate già edificate per una quota superiore al 12,5% della SF	
destinazione	residenziale	
	servizi	
	direzionale	
	commerciale al dettaglio	
	alberghiera	
	servizi e attrezzature collettive	
interventi	nuova costruzione	
indici e parametri	supe. min. del lotto	mq 400 nel caso di edifici isolati per edifici in linea o a schiera ammesse dimensioni inferiori
	If max	1,50 mc/mq
	RC max	30% della superficie fondiaria
	H max	m 8,50
	DE min	10 m. tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti
		Codice Civile per gli interventi di attività edilizia libera di cui all'art.16 lett. m) e n) della L.R. 19/2009 s.m.i.
	DC min	non inferiori a 2/3 dell' Hf max corrispondente e comunque non inferiori a m 5,00
		Codice Civile per gli interventi di attività edilizia libera di cui all'art.16 lett. m) e n) della L.R. 19/2009 s.m.i.
	DS	5.00
		nei casi in cui sia opportuno mantenere un allineamento preesistente ammessa deroga nel rispetto delle distanze minime esistenti.
	PS min	1mq/10 mc
nell'attuazione della "zona B2" sita nel nucleo di Truia specificatamente individuata nella Zonizzazione di piano con Variante n. 13 al P.R.G.C. è ammessa la riduzione del lotto minimo e una distanza dalla strada (DS) non inferiore a ml. 3,00.		
deroghe	gli edifici che abbiano saturato il loro diritto edificatorio e limitatamente a motivate esigenze di carattere igienico e funzionale, possono essere ampliati fino ad un massimo del 20% "una tantum" del volume esistente alla data di adozione del P.R.G.C., tenendo conto dei soli vincoli di distacco dai confini, dalle strade e dalle costruzioni esistenti	
	limitatamente agli edifici che alla data di adozione della variante PRGC n. 8 ne siano sprovvisti, qualora non si oppongano ragioni igieniche sono ammesse, UNA TANTUM, nell'area di pertinenza classificata come zona "B" o "E" costruzioni accessorie ad uso ripostiglio, deposito attrezzi, serre, box per animali da cortile e fienili, gazebo e casette da giardino purché di altezza non superiore all'edificio stesso, di superficie max mq.30 e volumetria max mc.100 nel rispetto delle norme del Codice Civile	
prescrizioni tipologiche	l'applicazione dell'Abaco di cui al succ. art. 24 ha valore di norma di indirizzo; sono prescrittivi, limitatamente agli interventi di nuova realizzazione i soli elementi indicati nelle Tabelle A1) e A2)	
	area localizzata nel nucleo di Avausa individuata con variante n. 12 al P.R.G.C.	l'intervento di ampliamento dell'edificio esistente dovrà inglobare il corpo minore posto a confine con il lotto oggetto della Var. PRGC n.12
		la copertura dovrà essere a falde con il colmo posto in asse con il colmo dell'edificio esistente
		dovranno essere puntualmente valutate le indicazioni dell'Abaco degli Elementi Tipologici per la "zona B2" al fine di conseguire un intervento compatibile con il contesto
prescrizioni geologiche	gli interventi di nuova edificazione delle aree individuate con Variante n.7 al P.R.G.C. e contrassegnate nella cartografia di variante con i n."1", "2", "3" e "4" sono subordinati al rispetto delle seguenti prescrizioni	
	area n.1	la realizzazione di vani interrati è consentita a condizione che a cintura del manufatto sia posto in opera un opportuno sistema di drenaggio di eventuali acque filtranti.
		il piano di posa delle strutture fondazionali deve essere situato al di sotto dello strato più superficiale (terreno agrario) con caratteristiche tecniche scadenti; i riporti artificiali dovranno essere asportati totalmente

	area n.2	il piano di posa delle strutture fondazionali deve essere situato al di sotto dello strato più superficiale con caratteristiche tecniche scadenti
		l'utilizzazione dell'area resta subordinata all'utilizzo dell'esistente strada a servizio dell'edificio posto ad est in continuità dell'ambito oggetto di variante
	area n.3	a cintura del manufatto deve essere posto in opera un opportuno sistema di drenaggio di eventuali acque filtranti
		il piano di posa delle strutture fondazionali deve essere situato al di sotto dello strato più superficiale(terreno agrario) con caratteristiche tecniche scadenti
	area n.4	gli interventi di edificazione restano subordinati ad un'attenta verifica geognostica
	<p>l'intervento sull'area localizzata nel nucleo di Avausa individuata con Var.n. 12 al P.R.G.C sono subordinati al rispetto delle seguenti prescrizioni :</p> <p>-rifacimento del muro di contenimento in c.a. sito in prossimità dell'attuale abitazione che presenta vistose lesioni strutturali;</p> <p>esecuzione di una verifica stabilità opera-terreno ;</p> <p>adozione,in caso di esecuzione di scavi,di tutti gli accorgimenti necessari per evitare la compromissione dell'equilibrio geostatica del versante a monte dell'abitazione;</p> <p>adozione di idonei accorgimenti per evitare l'eventuale discendimento dei volumi rocciosi presenti sul versante a monte dell'abitazione .</p>	
	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 27 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 28 "Aree e zone di pericolosità PAI	
procedura	<p>gli interventi edificatori sono subordinati all'impegno da parte del concessionario di realizzare contestualmente all'edificio, le opere di urbanizzazione primaria mancanti o inadeguate, nonché quelle opere di sistemazione delle aree scoperte che tendono al decoro complessivo della zona, secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione comunale</p> <p>l'attuazione degli interventi sull'area individuata con Variante PRGC n. 20 resta subordinata alla realizzazione della viabilità privata di progetto come individuata nella zonizzazione di piano</p>	



**ART.6 - SOTTOZONA B2 a- INTENSIVA DI COMPLETAMENTO**

definizione	corrisponde ad un'area urbanizzata già edificata per una quota superiore al 12,5% della superficie fondiaria per la quale con Var. n.24 PRGC sono stati individuati specifici interventi		
destinazioni d'uso	residenziale		
	servizi		
interventi	edificio n.1 – edificio n.3 parte non schedata	ristrutturazione edilizia e ampliamento per necessita' di adeguamento igienico-sanitario e funzionale	
	edificio n.2 e n.3 (schede A23 - A25)	art. 22 "edifici rustici ricadenti fuori dalle zone residenziali con possibilita' di cambio d'uso"	
indici e parametri	edificio n.1 – edificio n.3 parte non schedata	Volume utile max	150 mc. non ammessa sopraelevazione né ampliamento sul fronte strada
		DC min m.	5,00 – a confine Codice Civile per gli interventi di attività edilizia libera di cui all'art.16 lett. m) e n) della L.R. 19/2009 s.m.i.
		DE min m.	10 m. tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti
			ml 3.00 nel caso di pareti finestrate quando gli edifici siano posti a quote diverse tali da non determinare l'affaccio diretto Codice Civile per gli interventi di attività edilizia libera di cui all'art.16 lett. m) e n) della L.R. 19/2009 s.m.i.
	DS min.m.	5,00 nei casi in cui sia opportuno mantenere un allineamento preesistente ammessa deroga nel rispetto delle distanze minime esistenti	
	edificio n.2 e n.3 (schede A23 - A25)	ammessa la realizzazione di volumi adiacenti, totalmente interrati e tali da non alterare le quote del terreno circostante esistente, ad uso vano accessorio quale cantina e/o ripostiglio. al solo scopo di areazione ed illuminazione ammesso il ricavo verso valle di una sola finestrina su una porzione di parete in pietrame a vista.	
	edificio n.2 (scheda A23)	ammesso prolungamento della falda limitatamente ad un prospetto laterale per ricavo di superficie aperta accessoria	
prescrizioni tipologiche	edificio n.1 – edificio n.3 parte non schedata	il rispetto delle prescrizioni dell'Abaco di cui all'art.24 ha valore di indirizzo	
	edificio n.2 e n.3 (schede A23 - A25)	si applicano le prescrizioni tipologiche dell'art. 22 " Edifici rustici ricadenti fuori dalle zone residenziali con possibilita' di cambio d'uso"	
	ammessa la realizzazione, senza aumento volumetrico , di un collegamento tra gli edifici n.1 e n.2 a protezione degli accessi realizzato con tipologia e materiali coerenti con il contesto		
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 27 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 28 "Aree e zone di pericolosità PAI"		
procedura	intervento diretto		
	edifici n.2 e n.3 (schede A23 - A25)	il concessionario dovrà sottoscrivere un atto unilaterale d'obbligo con il quale si impegna ad assumere gli oneri derivanti al Comune dalla fornitura di servizi ovvero ad assumersi in proprio la realizzazione di tali servizi nonché a realizzare e/o integrare le opere di urbanizzazione primaria mancanti od inadeguate, contestualmente ai lavori previsti sul rustico. La concessione edilizia conterrà la verifica dell'adeguatezza delle opere di urbanizzazione primaria esistenti e l'eventuale elencazione delle opere da realizzare ed/o integrare. Il rilascio della concessione é subordinato alla costituzione di un vincolo decennale d'uso che dovrà essere registrato e trascritto a cura e spese del concessionario sui registri immobiliari.	

<b>ART.7 - ZONA "C1" SEMI-INTENSIVA DI ESPANSIONE</b>		
definizione	corrisponde alle aree destinata alla costruzione di nuovi edifici residenziali	
destinazione	residenziale	
	servizi	
interventi	nuova costruzione	
indici e parametri	IT max	10.000 mc/ha
	RC max	30% della Sf
	H max	m 8,50
	Sup. min. lotto	mq 350
	DE min	la distanza minima tra pareti finestrate ( o tra una parete finestrata e una cieca nel caso di edifici che si fronteggiano per uno sviluppo superiore ai 12 m) si conforma a quella del fabbricato più alto ferma restando la possibilità di distanze inferiori disposte in sede di pianificazione attuativa con previsioni planovolumetriche . Codice Civile per gli interventi di attività edilizia libera di cui all'art.16 lett. m) e n) della L.R. 19/2009 s.m.i.
	DE tra fabbricati con strada interposte m	esclusa la viabilità privata a fondo cieco interna non devono essere inferiori alla larghezza della sede stradale da ciglio a ciglio maggiorata di: a)-m 5,00 per lato per strade di larghezza inferiore a m 6,00 b)-m 7,50 per lato per strade di larghezza da m 6,00 a m 15,00 c)-m 10,00 per lato per strade di larghezza superiore a m 15,00
	DC min	non inferiori a 2/3 Hf max corrispondente e comunque non inferiori a m 5,00 Codice Civile per gli interventi di attività edilizia libera di cui all'art.16 lett. m) e n) della L.R. 19/2009 s.m.i.
	DS min	m. 5.00 nei casi in cui sia opportuno mantenere un allineamento preesistente ammessa deroga nel rispetto delle distanze minime esistenti.
	PS min	1mq/10 mc
	Pr min	2,5 mq/ab
	prescrizioni tipologiche	l'Abaco di cui al succ. art . 24 ha valore di norma di indirizzo
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 27 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 28 "Aree e zone di pericolosità PAI"	
deroghe	in assenza di P.R.P.C. ammessi interventi di ristrutturazione edilizia	
procedura	P.R.P.C. di iniziativa pubblica o privata	

<b>ART. 8 - ZONA D3 DEGLI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI ESISTENTI</b>		
definizione	corrisponde alle aree occupate da stabilimenti industriali e artigianali esistenti	
destinazione	artigianale	
	industriale	
	nella zona D3 sita in località Arceons è ammessa la sola destinazione di deposito e lavorazione legnami	
interventi	ampliamento	
	nel rispetto dei parametri di zona é ammessa l'edificazione di una sola unità abitativa, per ogni attività, compresa nel corpo di fabbrica principale e con una superficie massima di mq 200 lordi.	
indici e parametri	VM max	UNA TANTUM 20% della volumetria esistente nella zona D3 di pertinenza della Fabbrica Solari di Pesariis ammesso ampliamento "una tantum" fino ad un max del 30% della volumetria esistente alla data di adozione della variante PRGC n.14
	RC max	50%
	H max	ml 8,00 (esclusi i volumi tecnici);
	DC min	m 7,50
	De min	10 m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti per gli edifici destinati a residenza stabile
	PS min	1 posto macchina / 2 addetti
	prescrizioni tipologiche	l'Abaco di cui al succ. art .24 ha valore di norma di indirizzo
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 27 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 28 "Aree e zone di pericolosità PAI"	
	zona D3 Arceons	nella realizzazione degli interventi dovrà essere mantenuta una fascia di rispetto non inferiore a 10 metri dall'orlo del terrazzo posto in sinistra del Torrente Pesarina nel quale è vietata l'edificazione
		nell'esecuzione degli scavi dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare la compromissione dell'equilibrio geostatico del versante
	prima dell'edificazione dovranno essere eseguite delle opportune indagini in sito per definir i parametri geotecnici dei terreni al fine di definire le più idonee scelte fondazionali	
procedura	il progetto dovrà essere corredato da un rilievo aggiornato delle superfici coperte e da una dichiarazione impegnativa inerente qualità e quantità delle materie prime in transito e dei prodotti finiti in uscita; qualità e quantità dei prodotti liquidi, solidi o gassosi necessari alle esigenze produttive; qualità e quantità dei solidi, liquidi o gassosi da considerare come scarti finali della produzione.	
	il rilascio della concessione edilizia potrà essere subordinato, in rapporto ai dati forniti e nel rispetto delle leggi vigenti, alla contestuale realizzazione, a carico dei nuovi cicli produttivi, di opportuni impianti di depurazione dei residui.	
	i lotti destinati a deposito all'aperto dovranno essere opportunamente recintati e mascherati lungo il perimetro con l'obbligatoria messa a dimora di siepi ed alberature di medio fusto.	

**ART. 9 - ZONA D3/A – INSEDIAMENTO ARTIGIANALE INDUSTRIALE ESISTENTE DI CHIAMPEAS**

definizione	corrisponde all'area di Chiampeas occupata da stabilimenti industriali e artigianali esistenti		
destinazione	artigianale		
	industriale		
interventi	ampliamento nel rispetto dei parametri di zona é ammessa l'edificazione di una sola unità abitativa, per ogni attività, compresa nel corpo di fabbrica principale con superficie max di mq 200 lordi		
indici e parametri	SC max	50% del lotto	
	DS min	rispetto degli allineamenti sul fronte stradale dei fabbricati esistenti	
	DC min	m 7,00	distanze minori sono ammesse esclusivamente ove sia dimostrato che l'edificazione nel rispetto del parametro prescritto pregiudica la funzionalità dell'edificio esistente e comunque nel rispetto di una DE min. di m. 10
		De min	10 m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti per gli edifici destinati a residenza stabile
	PS min.	un posto macchina ogni due addetti	
	prescrizioni tipologiche	l'applicazione dell'Abaco di cui al succ. art. 24 ha valore di norma di indirizzo	
l'area libera dei lotti dovrà essere per almeno 1/10 della superficie piantumata con alberi ad alto fusto, in particolare lungo il fronte strada principale			
i lotti destinati a deposito all'aperto dovranno essere recintati e mascherati lungo il perimetro con la messa a dimora di siepi ed alberature di medio fusto			
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 27 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 28 "Aree e zone di pericolosità PAI"		
procedura	il rilascio degli atti abilitativi relativi agli ampliamenti degli edifici resta subordinato alla redazione di un progetto di sistemazione dell'intero lotto in cui sia evidenziata la sistemazione a verde		
	il progetto dovrà essere corredato da un rilievo aggiornato delle superfici coperte e da una dichiarazione impegnativa inerente qualità e quantità delle materie prime in transito e dei prodotti finiti in uscita; qualità e quantità dei prodotti liquidi, solidi o gassosi necessari alle esigenze produttive; qualità e quantità dei solidi, liquidi o gassosi da considerare come scarti finali della produzione.		
	il rilascio della concessione edilizia potrà essere subordinato, in rapporto ai dati forniti e nel rispetto delle leggi vigenti, alla contestuale realizzazione, a carico dei nuovi cicli produttivi, di opportuni impianti di depurazione dei residui.		

**ART. 35 - ZONE "D5" DELLE CENTRALINE IDROELETTRICHE**

definizione	corrisponde alle aree considerate idonee ad essere interessate da impianti e opere relative alla trasformazione dell'energia idraulica in energia elettrica	
interventi	ammessa la realizzazione di un corpo di fabbrica destinato a centrale di trasformazione e deposito	
	nell'area di pertinenza sono ammesse aree di sosta e di manovra di automezzi di servizio e opere di restituzione opportunamente occultate	
indici e parametri	RC max	50% (calcolato sull'area di pertinenza individuata dalle tavole di zonizzazione del P.R.G.C.) per l'intervento da realizzarsi nella zona D5 individuata con Var. n.5 al P.R.G.C. è prescritta una volumetria massima pari a mc.500
	H max	ml.9,00 (esclusi i volumi tecnici)
	Dc min.	ml.7,50
	DS min.	ml.5,00
prescrizioni	opera di presa	realizzata mediante uno sbarramento di modeste dimensioni e con caratteristiche simili alle tipiche briglie di regimazione montane dovrà consentire un'adeguata continuità dell'asta fluviale, in modo che sul corso d'acqua permanga, dopo le opere di presa, una soglia minima d'acqua da determinare progettualmente su ciascun bacino ed impianto e tale da garantire un'adeguata conservazione dell'ambiente naturale
	opere di restituzione	di i manufatti in calcestruzzo dovranno essere rivestiti in pietrame
	condotte adduzione forzate	di e interrare per tutta la loro lunghezza utilizzando di preferenza le sedi stradali esistenti, compresa quella di servizio all'impianto di progetto nei tratti in cui il terreno presenti una particolare morfologia e natura da non rendere possibile l'interramento della condotta, i tubi dovranno essere tinteggiati con dei colori adeguati
	vasca di carico	di di norma completamente interrate; le eventuali parti fuori terra dovranno essere rivestite in pietrame
	centrale trasformazione	di realizzate, ove possibile, all'interno di scarpate. Qualora, per difficoltà tecniche ed orografiche non fosse possibile, il fabbricato dovrà essere realizzato in conformità con le tipologie edilizie dei fabbricati rurali prescritta una distanza dall'alveo attivo non inferiore a ml. 15,00 manto in lamiera del tipo preverniciato o verniciato in opera color testa di moro. vietata la copertura in lamiera riflettente, ondulux e similari, e la copertura piana le immediate vicinanze delle centrali dovranno essere interessate da interventi di rinaturalizzazione finalizzati a ridurre l'impatto visivo; i fronti esterni dell'edificio verranno occultati con essenze di piantumazioni arboree tipiche delle aree ripariali.
	viabilità servizio	di le aree di transito e le viabilità di servizio dovranno essere previste utilizzando, per quanto possibile, la viabilità esistente le aree di manovra e di sosta dovranno essere dimensionate in relazione alle esigenze del servizio di manutenzione
	Impianto idroelettrico sul Torrente Vinadia – Variante n.6 P.R.G.C.	opera di presa
condotta adduzione		di interrata

	centrale di produzione	Sc max	mq. 80
		H max	ml. 4,20
	tipologia e materiali di rivestimento in analogia con le caratteristiche dell'edilizia rurale tradizionale		
rispetto delle prescrizioni e cautele relative alla conduzione dei lavori e ai ripristini contenute nel paragrafo 3.1.1. della Relazione ambientale facente parte integrante della Variante n.6 P.R.G.C			
Impianto idroelettrico sul Torrente Pesarina – Variante n.9 P.R.G.C.	condotta d'adduzione	interrata	
	centrale di produzione	VM max	mc. 600
		H max	ml 6,00
	copertura lignea a doppia falda con manto in tegola carnica		
	paramento esterno con rivestimento in pietra da taglio e tavole in legno		
	l'edificio della centrale di produzione dovrà essere rialzato di m.1,5 dal piano campagna ed opportunamente protetto dalle esondazioni del torrente Pesarina mediante una difesa spondale		
	condotte	la posa delle condotte verrà effettuata al di sotto dello strato superficiale con caratteristiche tecniche scadenti, mettendo in atto soluzioni tecniche atte a contrastare efficacemente i processi d'erosione superficiale quali la protezione dei fronti di scavo con teli impermeabili, la riduzione dell'inclinazione al coronamento in corrispondenza dello strato sciolto più superficiale, ecc	
in fase progettuale andrà opportunamente valutata, in relazione alle quote progettuali, l'adozione di sistemi di drenaggio.			
nell'esecuzione dei lavori si dovrà operare con le dovute cautele avendo cura di modificare il meno possibile l'attuale situazione morfologica e mantenendosi ad una sufficiente distanza dalle scarpate. Nell'esecuzione degli scavi si potrà operare con mezzi meccanici ed eventualmente anche a mano, evitando l'utilizzo di sistemi che possano pregiudicare la stabilità dei pendii			
i manufatti saranno interrati utilizzando i materiali di risulta degli scavi per i relativi riempimenti. Conformemente alle necessità operative risulterà opportuno che gli scavi non restino aperti a lungo ed eventualmente si procederà con scavi parziali ed immediati reinterri			
Impianto idroelettrico sul Rio Ialna Variante n.22 P.R.G.C.	per l'edificio destinato a centrale di produzione e deposito è ammessa in ragione della morfologia dei luoghi e con finalità di conseguire una riduzione dell'impatto ambientale, una distanza dal corso d'acqua non inferiore a m. 6,00 a condizione che sia verificata la sicurezza idraulica dell'opera		
Impianto idroelettrico Pieria Variante n.23 P.R.G.C.	in ragione della particolare tipologia dell'impianto è ammessa un'estensione a monte e a valle della briglia pari a max 40 m. e una distanza dall'alveo attivo inferiore a quella prescritta dal presente articolo a condizione che sia verificata la sicurezza idraulica dell'opera		
Centralina Liana Variante n. 25 PRGC	in ragione della particolari caratteristiche morfologiche del sito l'altezza massima prescritta nel presente articolo, pari a ml 9.00 (esclusi i volumi tecnici) è da ritenersi ad esclusione della sala macchine seminterrata		
	la distanza minima dai confini di altre particelle classificate come agricole può essere ridotta a ml.3		

Impianto idroelettrico sul Rio Siera Variante n.27 P.R.G.C.	<p>per l'edificio destinato a centrale di produzione , deposito e cabina di trasformazione è ammessa. In ragione della morfologia dei luoghi e con la finalità di conseguire una riduzione dell'impatto ambientale , una distanza dall'alveo attivo non inferiore a m.5 a condizione che sia verificata la sicurezza idraulica dell'opera.</p> <p>il settore dell'area D5 ricadente all'interno dell'area fluviale PAI presso il sito previsto per la centrale idroelettrica deve rispettare la normativa PAI in vigore .</p> <p>i vani interrati della centrale devono essere impermeabilizzati</p>
Centralina Pontedipieria Variante n. 29 PRGC	<p>in ragione della particolari caratteristiche morfologiche del sito è consentita un'estensione dell'impianto a monte e a valle della briglia pari a 40 mt. max e una distanzadall'alveo attivo inferiore a quella prescritta a condizione che sia verificata la sicurezza idraulica</p> <p>il manufatto destinato ad accogliere le apparecchiature e i quadri elettrici con volume max di 200 mc. e altezza massima 4,00 m. occuperà parte del sedime di un'esistente costruzione precaria che sarà demolita</p> <p>la copertura potrà essere piana con copertura vegetale in collegamento con il pendio</p> <p>i materiali di finitura o di costruzione esterni saranno quelli tradizionali (murature in pietrame tamponamenti in legno o acciaio) ;le murature in calcestruzzo dovranno essere rivestite in pietrame; le parti metalliche saranno in corten o verniciate grigio, le parti lignee saranno tenute al naturale o trattate con impregnanti.</p> <p>le viste contenute nella relazione costituiscono un orientamento per la progettazione.</p>
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 27 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 28 "Aree e zone di pericolosità PAI"

<b>ART. 11 - ZONE "E1" AGRICOLE E FORESTALI RICADENTI NEGLI "AMBITI DI ALTA MONTAGNA"</b>									
definizione	zone agricole e forestali ricadenti negli "Ambiti di alta montagna"								
destinazioni	<p>attività escursionistico-didattiche, di conservazione paesaggistica ed ambientale e di difesa da pericolosità naturali</p> <p>attrezzature edilizie minime finalizzate alla diffusione delle attività alpinistiche, sciistiche ed escursionistiche (rifugi, bivacchi, etc.), con l'obbligo dell'uso di materiali tradizionali del luogo</p> <p>agricola</p>								
interventi	<p>ampliamento delle malghe e dei rifugi</p> <p>ricostruzione delle malghe eventualmente demolite o crollate limitatamente ai volumi massimi preesistenti</p> <p>ripristino ed il consolidamento delle carrarecce e dei sentieri esistenti in funzione delle attività sopracitate</p> <p>interventi di difesa da pericolosità naturali</p> <p>vietati nuovi interventi edilizi e infrastrutturali che comportino alterazioni al delicato equilibrio idrogeologico esistente</p>								
indici e parametri	<table border="1" data-bbox="464 1632 1449 1865"> <tr> <td data-bbox="464 1632 662 1742">If max</td> <td data-bbox="671 1632 1449 1742">0,01 mc/mq. in deroga all'IF , ammesso ampliamento malghe e rifugi fino ad un massimo del 20% del volume esistente alla data di adozione del PRGC</td> </tr> <tr> <td data-bbox="464 1749 662 1803">DC min</td> <td data-bbox="671 1749 1449 1803">non inferiori a 2/3 dell' Hf max corrispondente e comunque non inferiori a m 5,00</td> </tr> <tr> <td data-bbox="464 1809 662 1836">DS min</td> <td data-bbox="671 1809 1449 1836">5.00 m</td> </tr> <tr> <td data-bbox="464 1843 662 1865">DE min</td> <td data-bbox="671 1843 1449 1865">10,00 m.</td> </tr> </table>	If max	0,01 mc/mq. in deroga all'IF , ammesso ampliamento malghe e rifugi fino ad un massimo del 20% del volume esistente alla data di adozione del PRGC	DC min	non inferiori a 2/3 dell' Hf max corrispondente e comunque non inferiori a m 5,00	DS min	5.00 m	DE min	10,00 m.
If max	0,01 mc/mq. in deroga all'IF , ammesso ampliamento malghe e rifugi fino ad un massimo del 20% del volume esistente alla data di adozione del PRGC								
DC min	non inferiori a 2/3 dell' Hf max corrispondente e comunque non inferiori a m 5,00								
DS min	5.00 m								
DE min	10,00 m.								
prescrizioni tipologiche	rispetto dell'Abaco di cui al succ. art. 24 in conformità a quanto prescritto dalle TABELLE A1) e A2)								
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 27 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 28 "Aree e zone di pericolosità PAI"								

**ART. 12 - ZONE "E2" AGRICOLE E FORESTALI RICADENTI NEGLI "AMBITI BOSCHIVI"**

definizione	zone agricole e forestali ricadenti negli "Ambiti boschivi"	
destinazioni	attrezzature edilizie minime relative ad attività connesse al presidio degli ambienti montani	
	agricola	
interventi	ampliamento delle malghe e rifugi	
	ricostruzione delle malghe demolite o crollate limitatamente ai volumi massimi preesistenti	
	opere di difesa da pericolosità naturali	
	ripristino ed il consolidamento della viabilità forestale e dei sentieri esistenti in funzione delle attività ; ammesse varianti ai tracciati viari forestali al fine di adeguarli motivatamente a percorribilità più agevoli	
	realizzazione di nuova viabilità forestale, principale e secondaria, conformemente alle previsioni dei Piani di assestamento forestale, compresa la realizzazione di piazzali per il deposito e la prima lavorazione del legname e di teleferiche	
	in funzione attività di governo e utilizzazione del bosco, la costruzione di depositi con struttura completamente in legno e con una volumetria massima di 30 mc. anche in deroga all'indice di fabbricabilità sottoriportato	
	esclusi nuovi interventi edilizi e infrastrutturali che comportino alterazioni al delicato equilibrio idrogeologico esistente	
	nelle aree boscate vietato procedere a movimenti di terra, riporti, alterazione di manto erboso, abbattimento di alberature salvo per lavori di diradamento da effettuare dalle competenti autorità forestali, aperture di strade carrabili all'infuori di quelle al servizio della manutenzione del bosco e qualsiasi costruzione che non sia strettamente connessa alla conduzione e coltivazione del bosco e delle aree immediatamente circostanti	
indici e parametri	If max	0,01 mc/mq.
		anche in deroga all' IF ammesso ampliamento malghe e rifugi come sopra individuati fino ad un max del 20% del volume complessivo esistente alla data di adozione del PRGC
	DC min	non inferiori a 2/3 dell' Hf max corrispondente e comunque non inferiori a m 5,00
	DS min	5,00 m
	DE min	10,00 m
prescrizioni tipologiche	rispetto dell'Abaco di cui al succ. art. 24 in conformità a quanto prescritto dalle TABELLE A1) e A2)	
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 27 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 28 "Aree e zone di pericolosità PAI"	



**ART. 13 - ZONE "E3" AGRICOLE E FORESTALI RICADENTI NEGLI "AMBITI SILVO-ZOOTECNICI"  
ZONE "E3R" RIMBOSCHITE**

definizione	zone agricole e forestali ricadenti negli "Ambiti silvo-zootecnici"		
	come sottozona E3R sono individuate le aree rimboschite da vegetazione naturale spontanea		
destinazioni	agricola e residenziale agricola		
	artigianale agricola		
interventi	nuova costruzione		
	ampliamento delle malghe e dei rifugi		
	ricostruzione delle malghe eventualmente demolite o crollate, ma comunque come sopra individuate, limitatamente ai volumi massimi preesistenti.		
	in funzione attività di governo e utilizzazione del bosco, la costruzione di depositi con struttura completamente in legno e volumetria max di 30 mc anche in deroga all'IF		
	opere di difesa da pericolosità naturali		
	interventi infrastrutturali, compreso il ripristino ed il consolidamento delle carrarecche e dei sentieri esistenti, a stretto servizio delle attività e a condizione che sia rispettato il delicato equilibrio idrogeologico esistente		
	vietati	la trasformazione delle attuali superfici a prato o a pascolo in altre colture	
		l'esecuzione di rimboschimenti su prati, pascoli ed altri terreni agricoli	
	nelle aree boscate vietato procedere a movimenti di terra, riporti, alterazione di manto erboso, abbattimento di alberature salvo per lavori di diradamento da effettuare dalle competenti autorità forestali, aperture di strade carrabili all'infuori di quelle al servizio della manutenzione del bosco e qualsiasi costruzione che non sia strettamente connessa alla conduzione e coltivazione del bosco e delle aree immediatamente circostanti		
	nelle zone E3R va perseguito il ripristino delle superfici a prato attraverso un taglio raso della vegetazione arborea invasiva		
indici e parametri	If max	0,02 mc/mq	
		anche in deroga all' IF ammesso ampliamento malghe e rifugi come sopra individuati fino ad un max del 20% del volume complessivo esistente alla data di adozione del PRGC	
	DC min	non inferiori a 2/3 dell' Hf max corrispondente e comunque non inferiori a m 5,00	
	DS min	5.00 m	
		nei casi in cui sia opportuno mantenere un allineamento preesistente può essere derogato l'indice di distanza dalla strada (DS) nel rispetto delle distanze minime esistenti.	
DE min	10,00 m		
prescrizioni tipologiche	rispetto dell'Abaco di cui al succ. art 24 in conformità a quanto prescritto dalle TABELLE A1) e A2)		
	nella realizzazione degli edifici per le attività silvo-zootecniche prescritto l'uso di materiali tradizionali del luogo		
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 27 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 28 "Aree e zone di pericolosità PAI"		
procedura	gli interventi relativi alla destinazione artigianale-agricola si attuano mediante PRPC di iniziativa privata		

**ART.14 - ZONE "E4" DEGLI AMBITI DI INTERESSE AGRICOLO E PAESAGGISTICO  
ZONE "E4R" RIMBOSCHITE**

definizione	zone agricole ricadenti negli "Ambiti di interesse agricolo e paesaggistico come zona E4R sono individuate le le aree rimboschite da vegetazione naturale spontanea		
destinazioni	agricola e residenziale agricola artigianale agricola		
interventi	nuova costruzione in funzione attività agricola e forestale, in deroga alla Sf minima e all'IF , la costruzione di depositi con struttura completamente in legno e con una volumetria massima di 40 mc opere di difesa da pericolosità naturali vietata l'esecuzione di rimboschimenti su prati, pascoli ed altri terreni agricoli nelle aree boscate vietato procedere a movimenti di terra, riporti, alterazione di manto erboso, abbattimento di alberature salvo per lavori di diradamento da effettuare dalle competenti autorità forestali, aperture di strade carrabili all'infuori di quelle al servizio della manutenzione del bosco. qualsiasi costruzione che non sia strettamente connessa alla conduzione e coltivazione del bosco e delle aree immediatamente circostanti, non potrà essere autorizzata all'interno delle aree boscate limitatamente alle zone site in località Osteai per l'impianto scivorario di risalita (skilift) esistente sono ammesse le opere di manutenzione e/o il completo smantellamento		
indici e parametri	Sf min	mq 4.000	
	If max	edifici produttivi	0,10 mc/mq
		edifici residenziali agricoli	0,03 mc/mq
	DE min	da stalle e fabbricati destinati al ricovero di animali	50,00 ml da fabbricati residenziali di altri proprietari
		da fabbricati residenziali e agrituristici della stessa proprietà.	10,00 ml
	DC min	Codice Civile per gli interventi di attività edilizia libera di cui all'art.16 lett. m) e n) della L.R. 19/2009 s.m.i.	
		non inferiori a 2/3 dell' Hf max corrispondente e comunque non inferiori a m 5,00	
	DS	Codice Civile per gli interventi di attività edilizia libera di cui all'art.16 lett. m) e n) della L.R. 19/2009 s.m.i.	
		5.00	
	nei casi in cui sia opportuno mantenere un allineamento preesistente può essere derogato nel rispetto delle distanze minime esistenti.		
la volumetria é valutata in relazione alla superficie dell'azienda, sia essa in proprietà o altro titolo reale. Il computo delle superfici comprende terreni non necessariamente contermini ma sempre funzionalmente contigui e ricadenti all'interno del territorio comunale di Prato Carnico nelle zone "E2", "E4" ed "R".			
nelle zone E3R va perseguito il ripristino delle superfici a prato attraverso un taglio raso della vegetazione arborea invasiva			
prescrizioni tipologiche	rispetto dell'Abaco di cui al succ. art. 24 in conformità a quanto prescritto dalle TABELLE A1) e A2)		
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 27 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 28 "Aree e zone di pericolosità PAI"		
attuazione	gli interventi relativi alla destinazione artigianale-agricola si attuano mediante PRPC di iniziativa privata		
	all'atto del rilascio degli atti abilitativi potranno essere imposte prescrizioni particolari tendenti a mitigare l'impatto visivo delle strutture e/o dei depositi (silos, concimaie, etc.).		

**ART. 15 - AREA "E7" AGRICOLA SPECIALE PER IMPIANTI ITTIOGENICI**

destinazione	impianti per l'allevamento ittico (troticoltura).	
indici e prescrizioni	If max	0,10 mc/mq
	distanza dalla sponda del corso d'acqua min	10,00 ml
	gli interventi dovranno porre particolare attenzione al delicato equilibrio idrogeologico ivi esistente	
prescrizioni tipologiche	rispetto dell'Abaco di cui al succ. art. 24 in conformità a quanto prescritto dalle TABELLE A1) e A2)	
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 27 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 28 "Aree e zone di pericolosità PAI"	
attuazione	PRPC di iniziativa privata	
	il PRPC dovrà prevedere la realizzazione della viabilità di accesso alla via pubblica	

**ART. 16 - ZONA TURISTICA "G2 a" IN LOCALITA' FUINA**

definizione	zona turistica pubblica del Fuina nella possono essere previste ulteriori opere di completamento finalizzate ad un miglioramento dell'offerta ricreativo sportiva e soprattutto ad una mitigazione dell'impatto di parte delle strutture esistenti	
destinazione	alberghiera	
	ricettivo complementare	
interventi	infrastrutturazione urbanistica e viabilistica, comprese le aree di sosta, i parcheggi e l'organica integrazione delle attrezzature esistenti	
	completamenti od integrazioni dell'area a monte destinata a camping	
	nuove attrezzature di tipo ricettivo	
indici e parametri	IT max	5.000 mc/Ha
	RC max	30%
	H max	m 9,00
	DE min	la distanza minima tra pareti finestrate ( o tra una parete finestrata e una cieca nel caso di edifici che si fronteggiano per uno sviluppo superiore ai 12 m) si conforma a quella del fabbricato più alto ferma restando la possibilità di distanze inferiori disposte in sede di pianificazione attuativa con previsioni planovolumetriche .
	DE tra fabbricati con strada interposte m	esclusa la viabilità privata a fondo cieco interna non devono essere inferiori alla larghezza della sede stradale da ciglio a ciglio maggiorata di: a)-m 5,00 per lato per strade di larghezza inferiore a m 6,00 b)-m 7,50 per lato per strade di larghezza da m 6,00 a m 15,00 c)-m 10,00 per lato per strade di larghezza superiore a m 15,00.
	DC min	non inferiori a 2/3 dell' Hf max corrispondente e comunque non inferiori a m 5,00
	DS min	5.00 ml
		nei casi in cui sia opportuno mantenere un allineamento preesistente ammessa deroga nel rispetto delle distanze minime esistenti.
prescrizioni tipologiche	l'Abaco di cui al successivo art. 24 ha valore di indirizzo	
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 27 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 28 "Aree e zone di pericolosità PAI"	
procedura	PRPC di iniziativa pubblica	

<b>ART. 17 - ZONA TURISTICA "G2 b" IN LOCALITA' PRADIBOSCO</b>		
definizione	zona turistica "G2b" di Pradibosco nella quale é prevista la creazione di zone attrezzate per le attività turistiche	
destinazione	ricettiva residenziale turistica	
indici e parametri	IT max	5.000 mc/Ha
	H max	7,50 m
	DE min	la distanza minima tra pareti finestrate ( o tra una parete finestrata e una cieca nel caso di edifici che si fronteggiano per uno sviluppo superiore ai 12 m) si conforma a quella del fabbricato più alto ferma restando la possibilità di distanze inferiori disposte in sede di pianificazione attuativa con previsioni planovolumetriche .
	DE tra fabbricati con strada interposte min	esclusa la viabilità privata a fondo cieco interna) non devono essere inferiori alla larghezza della sede stradale da ciglio a ciglio maggiorata di: a)-m 5,00 per lato per strade di larghezza inferiore a m 6,00 b)-m 7,50 per lato per strade di larghezza da m 6,00 a m 15,00 c)-m 10,00 per lato per strade di larghezza superiore a m 15,00.
	DC min	non devono essere inferiori a 2/3 Hf max corrispondente e comunque non inferiori a m 5,00
	DS min	5.00 ml Nei casi in cui sia opportuno mantenere un allineamento preesistente può essere derogato l'indice di distanza dalla strada (DS) nel rispetto delle distanze minime esistenti.
	PS	1mq/10 mc
deroghe	in assenza di P.R.P.C. sul patrimonio edilizio esistente sono consentiti gli interventi soggetti a ristrutturazione edilizia	
prescrizioni per il PRPC	prevedere un' adeguata infrastrutturazione urbanistica e viabilistica comprese le aree di sosta, i parcheggi computati in un posto macchina ogni tre utenti, e l'organica integrazione delle attrezzature esistenti	
	gli interventi di infrastrutturazione non dovranno comportare effetti negativi per la stabilità dei versanti, né per l'equilibrio idrogeologico e neppure prevedere rilevanti movimenti di terra	
	prevedere nuove attrezzature di tipo ricettivo-turistico, di ristoro e ricreazione, ivi compresa la costruzione di edifici residenziali di tipo individuale in una percentuale massima del 30% della volumetria complessiva ammessa	
	prevedere impianto di nuove colture arboree adeguato all'uso previsto per l'area, compatibile con l'ambiente forestale circostante e finalizzato a mitigare l'impatto delle nuove edificazioni	
prescrizioni tipologiche	l'Abaco di cui al successivo art. 24 ha valore di indirizzo	
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 27 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 28 "Aree e zone di pericolosità PAI"	
procedura	P.R.P.C. di iniziativa pubblica	

**ART. 18 - ZONA TURISTICA "G2 c" IN LOCALITA' LOCANDA DA MINO**

definizione	corrisponde all'area di un' attività ristorativa stagionale esistente tra le località di Pradibosco e di Culzei in prossimità alla Strada Statale.	
destinazione	ristorazione	
interventi	ristrutturazione edilizia	
	ampliamento	
indici e parametri	ampliamento nella misura massima del 20% della volumetria esistente all'atto dell'adozione del P.R.G.C.	
	DE min	la distanza minima tra pareti finestrate ( o tra una parete finestrata e una cieca nel caso di edifici che si fronteggiano per uno sviluppo superiore ai 12 m) si conforma a quella del fabbricato più alto
	DC min	non inferiori a 2/3 dell'Hf max corrispondente e comunque non inferiori a m 5,00
	DS min	5.00 ml
		nei casi in cui sia opportuno mantenere un allineamento preesistente ammessa deroga nel rispetto delle distanze minime esistenti
dovranno essere ricavati idonei spazi per la sosta dei clienti e dovrà essere curata la definitiva sistemazione delle superfici scoperte		
prescrizioni tipologiche	rispetto dell'Abaco di cui al succ. art.24 in conformità a quanto prescritto dalle TABELLE A1) e A2)	
prescrizioni geologiche	gli interventi di ampliamento non dovranno comportare effetti negativi per la stabilità dei versanti, ne' per l'equilibrio idrogeologico e neppure prevedere rilevanti movimenti di terra	
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 27 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 28 "Aree e zone di pericolosità PAI"	

**ART. 19 - ZONA DEI DEMANI SCIABILI "G3"**

definizione	corrisponde all'area del demanio sciabile di Pradibosco			
destinazione	attrezzature di servizio per gli sports invernali (impianti di risalita, seggiovie, funivie, etc.), attrezzature minime per il ristoro (centro di appoggio in quota) con l'esclusione di attrezzature residenziali di tipo alberghiero od extralberghiero,			
interventi	apertura,attrezzatura,sistemazione ed esercizio di piste per la discesa			
	attrezzature per l'innevamento artificiale			
	installazione e esercizio di impianti di risalita di collegamento			
	realizzazione di un' attrezzatura di ristoro e servizio a valle degli impianti di risalita			
	realizzazione dei piazzali di parcheggio.			
	realizzazione di un sovrappasso a servizio delle piste			
	interventi di rilevanza edilizia delle strutture esistenti (centro sportivo Lavadin)			
	realizzazione delle opere necessarie alla sicurezza di impianti ,piste e attrezzature			
	demolizione dell'impianto dismesso			
prescrizioni	piste e impianti di risalita	ridurre al minimo i movimenti di terra e, in generale, le alterazioni della morfologia originaria dei luoghi		
		evitare o limitare al massimo il taglio di alberature o arbusti		
		curare che i nuovi manufatti si inseriscano nell'ambiente circostante.		
	edifici	attrezzatura di ristoro e di servizio	SC max	mq.200
			VM max	mc.700
			Piani fuori terra n.	2
			DC	ml 10,00
	dovrà essere privilegiato l'impiego di materiali naturali (pietra, legno, ecc.),			
	parcheggi	il numero dei parcheggi dovrà essere dimensionato con riferimento all'utenza dell'impianto di risalita		
		nella realizzazione degli interventi sarà limitata il più possibile l'impermeabilizzazione dei fondi e prevista l'adozione di accorgimenti, sia per quanto attiene alla scelta dei materiali che includendo idonee piantumazioni arbustive ed arboree, atti a favorire un armonico inserimento nel paesaggio soprattutto nella sua veste estiva		
mitigazioni	al margine della pista operazioni di taglio di regolarizzazione del soprassuolo, finalizzate all'inserimento nel piano dominato di specie di latifoglie autoctone a portamento arboreo-arbustivo. Oltre al taglio degli individui deperenti e malconformati di abete rosso – Picea abies e larice – Larix decidua (diradamento basso con assoluta salvaguardia degli individui dominanti "portaseme"), è prescritta l'integrazione in sottobosco con postime di frassino maggiore – Fraxinus excelsior, ontano verde – Alnus viridis (nelle porzioni a quote più elevate), salicone – Salix caprea (anche mediante l'utilizzo di talee), sorbo degli uccellatori – Sorbus aucuparia, acero di monte – Acer pseudoplatanus, maggiociondolo alpino – Laburnum alpinum, nocciolo – Corylus avellana, ecc.			
prescrizioni tipologiche	l'Abaco di cui al successivo art. 24 ha valore di indirizzo			
prescrizioni geologiche	i nuovi impianti sportivi invernali, individuati nella parte alta della vallata, dovranno essere progettati nel rispetto della caduta massi (vedi sciovia n.2 in località Lavadin-Pradibosco), ma soprattutto di quello valanghivo e delle indicazioni contenute nella L.R. 34/88 in materia di gestione e sicurezza delle piste da sci			
	in sede di realizzazione delle opere dovranno essere valutate puntualmente le caratteristiche geotecniche dei terreni di fondazione e le condizioni geostatiche dei siti in funzione dei nuovi carichi imposti			
	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 27 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 28 "Aree e zone di pericolosità PAI"			
attuazione	diretta			

**ART. 20 - ZONE "Q". AREE PER EDIFICI E SERVIZI PUBBLICI E PER IMPIANTI DI INTERESSE COLLETTIVO**

definizione	attrezzature di iniziativa pubblica o di interesse pubblico riferite al D.P.G.R. n. 0126/Pres del 20.04.95 'Revisione degli standard urbanistici regionali' al quale si fa riferimento normativo per quanto non specificato nel presente articolo.			
prescrizioni	non sono ammessi alloggi residenziali se non ai fini della custodia delle attrezzature.			
Q1 - Viabilità e trasporti	le aree a parcheggio dovranno essere realizzate utilizzando materiali che si armonizzino con le caratteristiche ambientali del sito e prevedendo adeguate opere in verde (alberi e siepi) che mitighino l' impatto; l'uso del cls faccia vista dovrà essere il più possibile limitato.			
	gli interventi in zona " Q1 –stazione per autolinee " sono assoggettati al rispetto dell'Abaco di cui al succ. art. 24 in conformità a quanto prescritto dalle TABELLE A1) e A2)			
Q2 - Culto, vita associativa e cultura	edifici storici vincolati ai sensi della L. 1089/39	restauro conservativo		
	altri edifici	interventi di ampliamento		
		prescrizioni	norme di codice civile	
			corretto ed armonico inserimento architettonico con le preesistenze	
previsione di adeguati spazi da destinare a parcheggio nel rispetto delle quantità minime fissate all'art. 11 del D.P.G.R. 0126/95.				
Q3 -Attrezzature per l'istruzione	interventi di ampliamento			
	prescrizioni	norme di codice civile		
		corretto ed armonico inserimento architettonico con le preesistenze		
previsione di adeguati spazi da destinare a parcheggio nel rispetto delle quantità minime fissate all'art. 11 del D.P.G.R. 0126/95.				
Q4 -Attrezzature per l'assistenza e la sanità	interventi ampliamento			
	prescrizioni	norme di codice civile		
		corretto ed armonico inserimento architettonico con le preesistenze		
		previsione di adeguati spazi da destinare a parcheggio nel rispetto delle quantità minime fissate all'art. 11 del D.P.G.R. 0126/95.		
		per gli ampliamenti cimiteriali dovranno essere rispettate le norme ed i regolamenti di Polizia mortuaria , D.P.R. n° 285 del 10.09.90 e Circ. Ministero della Sanità n° 24 del 24.06.93, curando in particolare una corretta integrazione con le preesistenze e riducendo il più possibile l'uso del cls faccia vista. In prossimità degli stessi dovranno individuarsi adeguati spazi per la sosta e la conversione dei mezzi.		
zona verde di quartiere	destinata a parco giochi per l'infanzia			
	ammesse limitate volumetrie strettamente connesse con le attività ludiche svolte			
zone sportive	ammesse oltre alle volumetrie di servizio indispensabili alle attività svolte all'aperto quali servizi, spogliatoi, gradonate e tribune, anche la realizzazione di strutture per attività al coperto quali palestre, piscine, sale polifunzionali, etc.			
	RC max	40%		
	DC min	Codice Civile		
	Parcheggi	art. .14 del D.P.G.R. 0126/95.		
verde di arredo urbano	interventi di sistemazione a verde e la posa in opera di panchine per la sosta			

Q6 - Servizi tecnologici	interventi di adeguamento, rifacimento e/o ampliamento che gli Enti o Società proprietari ritengano necessari con l'obbligo di perseguire la massima riduzione di impatto ambientale delle strutture fuori terra per il cui raggiungimento l'Amministrazione comunale potrà dare specifiche prescrizioni.
	nelle zone "A" e "B0" dovrà essere perseguito l'obiettivo di interrare progressivamente l'intero insieme delle linee aeree.
	le aree destinate alla localizzazione degli impianti di depurazione delle acque reflue, le piazzole ecologiche, le discariche controllate e l'area destinata a "impianto a biomasse" sita in contiguità alla zona D3 di Chiampeas dovranno di norma essere circondate da barriere alberate o da argini con alberi ed arbusti in funzione paesaggistica, antinquinamento ed antirumore.

**ART. 21 - ZONE "R" INEDIFICABILI DI RISPETTO.**

zona R1 di rispetto stradale	interventi	ristrutturazione edilizia e ampliamento nei limiti e alle condizioni poste dall'art. 35 comma 3 della L.R.19/2007 s.m.i.		
		installazione di stazioni di servizio e rifornimento al servizio del traffico veicolare che non potranno avere altezza superiore a mt 5,00		
		attrezzature e reti tecnologiche		
		attrezzature di servizio stradale e connesse con il trasporto pubblico		
zone "R2" di rispetto cimiteriale	interventi	attrezzature ed impianti relativi al cimitero		
zone "R3" di rispetto dei corsi d'acqua	interventi	di bonifica e di sistemazione idraulica e di ripristino dei sentieri e ponticelli per la fruizione escursionistica		
		ammessi ,previa autorizzazione ,depositi temporanei di materiali connessi con l'attività silvocolturale		
	prescrizioni	distanza da corsi non arginati	costruzioni	m 10,00 da computarsi dal ciglio a campagna della scarpata del corso d'acqua
			recinzioni	m 5,00 da computarsi dal ciglio a campagna della scarpata del corso d'acqua
		distanza da corsi arginati	costruzioni	m 10,00 da computarsi dall'unghia a campagna dell'argine
			recinzioni	m 5,00 da computarsi dall'unghia a campagna dell'argine
distanza dai corsi incanalati e ritombati	costruzioni	m.5,00 salvo particolari prescrizioni		
zone "R5" di rispetto delle sorgenti idriche pubbliche	interventi	opere di difesa dalle pericolosità naturali.		
zone "R6" di rispetto dai depuratori	interventi	opere di difesa dalle pericolosità naturali		
zone "R7" di rispetto delle aree boscate percorse dal fuoco	interventi	ammessi esclusivamente il rimboschimento, il ripristino vegetazionale e l'eventuale recinzione, totale o parziale		



**ART. 22 - EDIFICI RUSTICI RICADENTI FUORI DALLE ZONE RESIDENZIALI CON POSSIBILITA' DI CAMBIO D'USO**

definizione	<p>esternamente alle zone residenziali del territorio del Comune di Prato Carnico si localizzano 134 edifici rustici per i quali si prevede la possibilità di una riconversione con cambio d'uso nel rispetto delle loro caratteristiche tipologiche e volumetriche</p> <p>tali edifici, evidenziati con cerchiatura anche nelle tavole grafiche di zonizzazione in scala 1:2.000, trovano riferimento negli elaborati di Censimento Generale n. 5.1.1 e 5.1.2 con i quali, attraverso una dettagliata schedatura e localizzazione territoriale, si è inteso analizzare questo diffuso e degradato patrimonio</p>	
destinazione	residenziale	
prescrizioni	<p>mantenimento della volumetria e dell'assetto della copertura esistenti</p> <p>nel caso di edifici di modeste dimensioni e per motivate esigenze funzionali é possibile concedere la realizzazione di volumi adiacenti, totalmente interrati e tali da non alterare le quote del terreno circostante esistente, ad uso vano accessorio quale cantina e/o ripostiglio. Per detti vani e al solo scopo di areazione ed illuminazione é possibile il ricavo verso valle di una sola finestrina su una porzione di parete in pietrame a vista.</p> <p>per tali edifici si applicano le disposizioni di cui alla L.R. 44/85 relative agli edifici ricadenti nei centri storici</p>	
prescrizioni tipologiche	manti di copertura	conservare, integrare o sostituire manti di copertura diversi con manto in tegola carnica (planelas)
	grondaie e pluviali	é fatto divieto, ove non esistenti, di posizionare grondaie e tubi pluviali metallici; é sempre possibile la posa di grondaia in legno, lamiera zincata o rame
	torrette da camino	dimensionalmente il più limitate possibile, potranno essere realizzate in tipologia tradizionale con copertura in tegola carnica
	abbaini e lucernai	sono tassativamente vietati abbaini di qualsiasi tipo e dimensione sulle coperture; é ammesso l'uso di un solo lucernaio per ogni falda avente superficie maggiore di mq 40
	fori	per motivate esigenze di adeguamento funzionale si potranno aprire limitati fori nelle murature curando in particolare che riprendano nei materiali e forma quelli esistenti
	paramento esterno	conservare, ove presente con pregevole tessitura, il paramento murario esterno in pietra a vista e tutti gli elementi lapidei o lignei a suo completamento
	intonaci esterni	gli intonaci esterni, ove esistenti, e le fugature della muratura in pietrame, potranno essere realizzati unicamente con malta bastarda di sabbia e calce spenta escludendo l'uso di cemento
	tinteggiatura	è ammessa la tinteggiatura a base di calce nelle tonalità pastellate del bianco
	rivestimenti esterni	in legno unicamente in tavole grezze non non intestate mordenzate scure (esclusione di perline di qualsiasi tipo, verniciate e non
	grigliati lignei	mantenere o sostituire con rifacimento, ove presenti, i grigliati lignei sulle forature posizionando un serramento ligneo vetrato all'interno
	poggioli, terrazze ed opere a sbalzo	é fatto divieto di realizzare poggioli, terrazze ed opere a sbalzo se non in legno nel caso di preesistenze
	scale e gradini esterni	in massello di pietra o di legno
	interventi interni	internamente il progetto di recupero dovrà cercare, attraverso interventi leggeri e calibrati, di permettere una sufficiente lettura della tipologia originaria
	solai	ove possibile conservare la tipologia dei solai interni in legno (anche attraverso sostituzione )
	marciapiedi e pavimentazioni esterne	realizzate in acciottolato su massetto in cls di sottofondo, lastre in pietra ed elementi lignei
	recinzioni	da ridursi al minimo indispensabile, potranno realizzarsi unicamente in tondello ligneo levigato con montanti e uno o due correnti
	pavimentazioni esterne	vietato eseguire pavimentazioni in conglomerato bituminoso nell'area di pertinenza dell'edificio rustico

	nel caso di intervento di completamento su edifici rustici già parzialmente ristrutturati (ad esempio con la L.R. 35) si dovrà il più possibile cercare un adeguamento alle prescrizioni sovraesposte.
documentazione	il progetto edilizio dovrà essere presentato unitamente a particolari costruttivi di dettaglio in scala 1:20, ad una dettagliata relazione illustrativa e documentazione fotografica dello stato attuale interno ed esterno
procedura	il concessionario dovrà sottoscrivere un atto unilaterale d'obbligo con il quale si impegna ad assumere gli oneri derivanti al Comune dalla fornitura di servizi ovvero ad assumersi in proprio la realizzazione di tali servizi nonché a realizzare e/o integrare le opere di urbanizzazione primaria mancanti od inadeguate, contestualmente ai lavori previsti sul rustico. La concessione edilizia conterrà la verifica dell'adeguatezza delle opere di urbanizzazione primaria esistenti e l'eventuale elencazione delle opere da realizzare ed/o integrare.

**ART. 23 - EDIFICI AGRICOLI - ART. 36 COMMA 3 BIS L.R.19/2009 S.M.I.**

definizione	<p>edifici individuati nella zonizzazione di piano come "edifici agricoli art.36 comma 3 bis L.R.19/2009 s.m.i. " per i quali sono state verificate le seguenti condizioni :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• edifici esistenti alla data di entrata in vigore della L.R. 13/2014 ricadenti in zona agricola ed in condizioni da consentirne un recupero senza interventi di totale demolizione</li> <li>• ricadenti in aree che , a seguito del parere reso dal competente Servizio Geologico regionale in sede di verifica di compatibilità idrogeologica del PRGC e successive varianti , non sono interessate da vincoli di inedificabilità nè da specifiche prescrizioni e siano esterne alle zone di pericolosità PAI</li> <li>• dotati di un accesso diretto dalla viabilità esistente</li> <li>• dotati delle principali opere di urbanizzazione o con possibilità di collegamento alle reti</li> </ul>			
	ammessi nel numero max di 10 unità			
interventi	ristrutturazione edilizia senza demolizione e ricostruzione			
	ampliamento nel rispetto degli indici e parametri di zona			
Destinazione	agricola			
	residenza temporanea	senza aumento delle unità immobiliari		
Prescrizioni tipologiche	copertura	lucernai	ammesso l'uso di un solo lucernaio per ogni falda avente superficie maggiore di mq 40;	
		manto	tegola carnica (panelas)	
		torretta da camino	in tipologia tradizionale con copertura in tegola carnica	
		pluviali	in legno, lamiera zincata o rame	
	paramenti esterni	murature	conservazione dei paramenti murari in pietra a vista	
		intonaci	con malta bastarda di sabbia e calce spenta escludendo l'uso di cemento	
		tinteggiatura	nelle tonalità pastellate del bianco	
		tamponamenti lignei	in tavole grezze non intestate mordenzate scure	
	serramenti	serramenti in legno di tipologia e finitura tradizionale ( legno impregnato)		
		i serramenti con dimensioni uguali o superiori a 75x75 cm dovranno prevedere due ante; qualora la dimensione verticale del serramento sia superiore va interrotta con specchiatura		
	inferriate	interne al foro e senza decorazioni esclusivamente al piano terra		
	aree prative	assoluta conservazione ; vietato l'utilizzo di cordoli, pavimentazioni, scavi e riporti che alterino l'andamento naturale del terreno e la configurazione del pendio		
	recinzioni	steccati e staccionate di legno di tipo tradizionale a		

	recinzioni	steccati e stacciate di legno di tipo tradizionale a protezione dagli animali selvatici o domestici al pascolo realizzati con pali in legno e tavole o mezzi tondi in legno per le parti orizzontali
	aree di parcheggio	non superiori a 1 posto macchina per unità immobiliare , localizzate in posizione defilata rispetto agli edifici in modo da evitare esposizioni a visuali panoramiche , evitando sbancamenti, livellamenti e movimenti di terra in contrasto con l'andamento del terreno circostante. Va evitato l'utilizzo di materiali cementizi, preferendo, in relazione agli interventi, la scogliera ed il ghiaio e provvedendo all'inerbimento.
	viabilità	<p>mantenimento e recupero della viabilità esistente, nelle sue caratteristiche di tracciato, dimensionali e costruttive</p> <p>la viabilità di cantiere deve avere carattere di temporaneità ; al termine degli interventi prescritto il ripristino delle condizioni di viabilità di accesso autorizzate nel progetto.</p>
Procedura	nel caso di cambio di destinazione d'uso il titolo abilitativo è subordinato alla sottoscrizione di un atto unilaterale d'obbligo con il quale il concessionario si impegna ad assumere gli oneri derivanti al Comune dalla fornitura di servizi ovvero ad assumersi in proprio la realizzazione di tali servizi nonché a realizzare e/o integrare le opere di urbanizzazione primaria mancanti od inadeguate, contestualmente ai lavori previsti sul	

**ART. 24 - ABACO DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICO-COSTRUTTIVI E CRITERI APPLICATIVI**

**A.1.) INTERVENTI DI RILEVANZA EDILIZIA, INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E INTERVENTI DI AMPLIAMENTO**

Impianto distributivo	negli interventi sul preesistente, compatibilmente con l'aggiornamento funzionale e le modifiche delle destinazioni d'uso, viene proposto il rispetto di eventuali impianti distributivi assimilabili ai modelli originari.	
copertura	pendenza delle falde	mantenimento delle coperture con pendenza prossima al 100%.
		nei casi di pendenze inferiori è sempre ammessa la modifica con aumento della pendenza
		negli interventi relativi alle casere ricadenti in "zona E1", "zona E2" e "zona E3" le coperture, ad esclusione delle logge, prescritta pendenza prossima al 100%."
		negli interventi relativi ai depositi ricadenti in "zona E2", "zona E3" e "zona E4" prescritta la realizzazione di copertura a capanna con falde a pendenza accentuata, prossima al 100%.
		vietate le coperture piane, eccezione fatta per modesti volumi accessori (autorimesse o cantine) ricavati in pendio e completamente poi ricoperti con terreno vegetale
	manti	conservazione dei manti in tegola laterizia carnica (planellas).
		nelle coperture con pendenza prossima al 100% prescritto l'impiego di manti in planellas o in scandole di legno
		nelle coperture con pendenza inferiore al 60 % ammesso l'impiego di tegole cementizie di forma piana e di colore compatibile con il contesto o di lamiera di rame.
		prescritta l'uniformità di colorazione del manto.
		negli interventi relativi ai depositi ricadenti in "zona E2", "zona E3" e "zona E4" prescritto l'impiego di manti in planellas, mentre resta ammesso l'impiego di manti in lamiera esclusivamente per gli stavoli siti in località Vesprianas
		per gli interventi ricadenti in "zona B2" ammesso l'impiego di materiali diversi con l'esclusione di lamiera riflettente, ondolux e similari.
		negli interventi ricadenti in "Zona D3" è vietata la copertura in lamiera riflettente, ondolux e similari, e la copertura piana. Il manto in lamiera dovrà essere del tipo preverniciato o verniciato in opera color testa di moro.
	sporti di linda	mantenimento degli elementi originari ove preesistenti
prescritto l'impiego di sporti di linda con testate di travi di legno modanate a vista, con cornicione intonacato o con tavolato ligneo		
abbaini e lucernai	prescritto il mantenimento degli elementi originari ove preesistenti	
	ammessa l'apertura di abbaini o lucernai nei limiti della superficie necessaria a garantire il rispetto dello standard in materia di superfici illuminanti	
	prescritto, l'impiego di abbaini in legno di disegno tradizionale con esclusione di quelli orizzontali a nastro.	
		vietati negli interventi di costruzione di depositi
torrette da camino	mantenimento o la riproposizione delle torrette da camino di tipologia originaria	
canali di gronda e pluviali	gronde e pluviali del tipo a sezione circolare, realizzate in lamiera di rame, zincata, preverniciata o con rivestimento esterno in tondo ligneo	
forature	proposto l'obiettivo di conseguire prospetti con forature a scansione regolare e dimensione verticale prevalente	
	negli interventi su edifici con tipologia originaria le nuove forature avranno, ove possibile, le dimensioni e la tipologia di quelle originarie e saranno poste in asse con queste.	
	negli interventi a destinazione commerciale è ammessa l'apertura di fori-vetrina al piano terra posti di norma in asse con le forature dei piani superiori	
logge	prescritta la conservazione delle logge originarie	
corpi aggettanti	mantenimento o riproposizione con la medesima forma e materiale degli elementi originari ove preesistenti	

	<p>corpi aggettanti in legno di disegno tradizionale con parapetto ad elementi verticali</p> <p>ammessi corpi aggettanti anche entro il paramento esterno del muro perimetrale utilizzando, a rientro, parte del tamponamento ligneo dello stesso ("linda") nel rispetto di forme semplici e contenute e con l'impiego esclusivo del legno.</p> <p>nel caso di poggiori o ballatoi esistenti in c.a. si potrà procedere, in alternativa al loro completo rifacimento, ad una totale mascheratura con posizionamento di parapetto coprente in legno e falsa struttura lignea in intradosso (comprese travi di adeguata sezione e non limitata unicamente a tavolato</p> <p>ammessi elementi di protezione degli ingressi limitatamente ad aggetti di piccole dimensioni con struttura in legno.</p>
riquadri e cornici	<p>mantenimento dei riquadri in pietra ove preesistenti</p> <p>riquadri in pietra, in legno, in cemento martellinato o in intonaco tinteggiato</p>
frontoni lignei	<p>superfici esterne lignee in tavole non verniciate, trattate con impregnante o olio di lino</p> <p>prescritto, quando sia richiesto, l'impiego di superfici esterne lignee in tavole non verniciate, trattate con impregnante o olio di lino.</p> <p>escluso l'impiego dei perlinati.</p>
inferriate e grate	<p>mantenimento delle inferriate e delle grate in legno di tipologia tradizionale ove preesistenti.</p> <p>inferriate o di grate in legno, di fattura semplice che ripropongano i disegni originali</p>
rivestimenti esterni	<p>mantenimento e, ove possibile, il recupero dei paramenti in pietra naturale faccia a vista</p> <p>paramenti in pietra naturale faccia a vista, rivestimenti lignei in tavole (con esclusione dei perlinati) o intonaci di malta bastarda con tinteggiature del tipo a calce nelle tonalità pastellate del colore bianco.</p>
serramenti esterni	<p>prescritto l'impiego di serramenti di tipologia tradizionale, in legno naturale o trattato a smalto nei colori verde, marrone, rosso, azzurro: serramento vetrato con anta d'oscuro di disegno tradizionale per i fori delle finestre, portoncini d'ingresso ciechi o parzialmente vetrati.</p> <p>ammesso l'uso del solo infisso di finestra in legno privo di imposte esterne</p> <p>per gli edifici a destinazione commerciale e artigianale di servizio ammesso l'impiego di serramenti di sicurezza anche non conformi alle presenti prescrizioni</p>
recinzioni	<p>muratura in getto di cls con pietrame a vista dell'altezza massima di mt 1,50 sormontato da copertina continua in pietra o cls dello spessore minimo di cm 15 oppure da doppia falda a pendenza accentuata costituita da planelle carnice antichizzate accostate in malta</p> <p>staccinata lignea a disegno semplice;</p> <p>rete metallica a disegno semplice tradizionale su muretto non superiore a cm.50</p> <p>vietate le cancellate metalliche a disegno elaborato, le ringhiere plastiche e tutti quei materiali che possono creare, per forma e per colore, contrasto visivo nel contesto</p> <p>in particolari casi, di preesistenza storica o di andamento altimetrico, ammessa la realizzazione di muri di recinzione in pietrame anche di altezza superiore</p> <p>negli interventi ricadenti nelle "zone omogenee E2 " è ammesso unicamente l'impiego di staccinate lignee a disegno semplice e di recinzioni in rete metallica a disegno semplice tradizionale su muretto di altezza non superiore a cm. 50.</p>

**TABELLA A1) ABACO DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICO-COSTRUTTIVI**

<b>INTERVENTI DI RILEVANZA EDILIZIA /INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA/INTERVENTI DI AMPLIAMENTO</b>							
	<b>Bo/B!</b>	<b>B2</b>	<b>D3</b>	<b>E1</b>	<b>E2</b>	<b>E3</b>	<b>E4</b>
<b>1.1. Impianto distributivo</b>	X						
<b>1.2.1.Pendenza delle falde</b>							
mantenimento delle coperture con pendenza prossima al 100%.	X						
nei casi di pendenze inferiori è sempre ammessa la modifica con aumento della pendenza .	X						
negli interventi relativi alle casere le coperture ,ad esclusione delle logge ,dovranno avere pendenza prossima al 100%.				X	X	X	
negli interventi relativi ai depositi viene prescritta la realizzazione di copertura a capanna con falde a pendenza accentuata, prossima al 100%,					X	X	X
<b>1.2.2. Manti di copertura</b>							
conservazione dei manti in tegola laterizia carnica (planellas).	X						
nelle coperture con pendenza prossima al 100% viene prescritto l'impiego di manti in planellas o in scandole di legno .	X						
nelle coperture con pendenza inferiore al 60% é ammesso l'impiego di tegole cementizie di forma piana e di colore compatibile con il contesto o di lamiera di rame.	X						
negli interventi relativi ai depositi viene prescritto l'impiego di manti in planellas .					X	X	X
prescritta l'uniformità di colorazione del manto.	X				X	X	X
ammesso l'impiego di materiali diversi con l'esclusione di lamiera riflettente,omdolux e similari .		X					
vietata la copertura in lamiera riflettente, ondulux e similari, e la copertura piana. Il manto in lamiera dovrà essere del tipo preverniciato o verniciato in opera color testa di moro.			X				
<b>1.2.3. Sporti di linda</b>							
mantenimento degli elementi originari ove preesistenti.	X						
l'impiego di sporti di linda con testate di travi di legno modanate a vista o con cornicione intonacato o con tavolato ligneo	X						
<b>1.2.4. Abbaini e lucernai</b>							
mantenimento degli elementi originari ove preesistenti.	X						
ammessa l'apertura di abbaini o lucernai nei limiti della superficie necessaria a garantire il rispetto dello standard in materia di superfici illuminanti.	X						
impiego di abbaini in legno di disegno tradizionale con esclusione di quelli orizzontali a nastro.	X						
<b>1.2.5.Torrette da camino</b>							
mantenimento o riproposizione delle torrette da camino di tipologia originaria.	X						
<b>2.1 Forature</b>							
proposto l'obiettivo di conseguire prospetti con forature a scansione regolare e dimensione verticale prevalente.	X						
negli interventi su edifici con tipologia originaria le nuove forature avranno ,ove possibile, le dimensioni e la tipologia di quelle originarie e saranno poste in asse con queste.	X						
negli interventi a destinazione commerciale è ammessa l'apertura di fori-vetrina al piano terra posti di norma in asse con le forature dei piani superiori.	X						
<b>2.2 Logge</b>							

prescritta la conservazione delle logge originarie.	X						
<b>2.3. Corpi aggettanti</b>							
mantenimento o la riproposizione con la medesima forma e materiale , degli elementi originari ove preesistenti.	X						
corpi aggettanti in legno di disegno tradizionale con parapetto ad elementi verticali.	X						
ammessi corpi aggettanti anche entro il paramento esterno del muro perimetrale utilizzando, a rientro, parte del tamponamento ligneo dello stesso ("linda") nel rispetto di forme semplici e contenute e con l'impiego esclusivo del legno.	X						
nel caso di poggiosi o ballatoi esistenti in c.a. si potrà procedere, in alternativa al loro completo rifacimento, ad una totale mascheratura con posizionamento di parapetto coprente in legno e falsa struttura lignea in intradosso (comprese travi di adeguata sezione e non limitata unicamente a tavolato).	X						
ammessi elementi di protezione degli ingressi limitatamente ad oggetti di piccole dimensioni con struttura in legno .	X						
<b>2.4. Riquadri e cornici</b>							
mantenimento dei riquadri in pietra ove preesistenti.	X						
impiego di riquadri in pietra, in legno, in cemento martellinato o in intonaco tinteggiato.	X						
<b>2.5. Frontoni lignei</b>							
Viene prescritto il mantenimento delle superfici esterne lignee originarie , ove preesistenti.	X						
Viene prescritto, quando sia richiesto, l'impiego di superfici esterne lignee in tavole non verniciate, trattate con impregnante o olio di lino.	X						
escluso l'impiego dei perlinati.	X						
<b>2.6. Inferriate e grate</b>							
prescritto il mantenimento delle inferriate e delle grate in legno di tipologia tradizionale preesistenti.	X						
i inferriate o di grate in legno, di fattura semplice che ripropongano i disegni originari.	X						
<b>3.1. Rivestimenti esterni</b>							
mantenimento e ,ove possibile, irecupero dei paramenti in pietra naturale faccia a vista ove preesistenti.	X						
paramenti in pietra naturale faccia a vista , di rivestimenti lignei in tavole (con esclusione dei perlinati) o di intonaci di malta bastarda con tinteggiature del tipo a calce nelle tonalita' pastellate del colore bianco.	X						
<b>3.2. Serramenti esterni</b>							
prescritto l'impiego di serramenti di tipologia tradizionale ,in legno naturale o trattato a smalto nei colori verde,marrone,rosso,azzurro : serramento vetrato con anta d'oscuro di disegno tradizionale per i fori delle finestre, portoncini d'ingresso ciechi o parzialmente vetrati.	X						
ammesso l'uso del solo infisso di finestra in legno privo di imposte esterne.	X						
per gli edifici a destinazione commerciale e artigianale di servizio è sempre ammesso l'impiego di serramenti di sicurezza anche non conformi alle presenti prescrizioni.	X						
<b>3.3. Canali di gronda e pluviali</b>							
gronde e pluviali del tipo a sezione circolare, realizzate in lamiera di rame , zincata, preverniciata o con rivestimento esterno in tondo ligneo.	X						
<b>4. 1 Recinzioni</b>							

<p>muratura in getto di cls con pietrame a vista dell'altezza massima di mt 1,50 sormontato da copertina continua in pietra o cls dello spessore minimo di cm 15 oppure da doppia falda a pendenza accentuata costituita da planelle carniche antichizzate accostate in malta;-staccionata lignea a disegno semplice; -rete metallica a disegno semplice tradizionale su muretto di altezza non superiore a cm.50 . vietate le cancellate metalliche a disegno elaborato,le ringhiere plastiche e tutti quei materiali che possono creare,per forma e per colore,contrasto visivo nel contesto.</p>	X						
<p>in particolari casi, di preesistenza storica o di andamento altimetrico, ammessa la realizzazione di muri di recinzione in pietrame anche di altezza superiore.</p>	X						
<p>ammesso unicamente l'impiego di staccionate lignee a disegno semplice e di recinzioni in rete metallica a disegno semplice tradizionale su muretto di altezza non superiore a cm. 50.</p>				X			





in legno di disegno tradizionale con parapetto ad elementi verticali.	X									
ammessi anche entro il paramento esterno del muro perimetrale utilizzando, a rientro, parte del tamponamento ligneo dello stesso ("linda") nel rispetto di forme semplici e contenute e con l'impiego esclusivo del legno.	X									
ammessi elementi di protezione degli ingressi limitatamente ad oggetti di piccole dimensioni con struttura in legno .	X									
<b>2.4. Riquadri e cornici</b>										
in pietra, in legno, in cemento martellinato o in intonaco tintecciato.	X									
<b>2.5. Frontoni lignei</b>										
i superfici esterne lignei in tavole non verniciate, trattate con impregnante o olio di lino.	X									
escluso l'impiego dei perlinati.	X									
<b>2.6. Inferriate e grate</b>										
in legno, di fattura semplice che ripropongano i disegni originari.	X									
<b>3.1. Rivestimenti esterni</b>										
paramenti in pietra naturale faccia a vista , di rivestimenti lignei in tavole (con esclusione dei perlinati) o di intonaci di malta bastarda con tintecciature del tipo a calce nelle tonalita' pastellate del colore bianco.	X									
<b>3.2. Serramenti esterni</b>										
di tipologia tradizionale ,in legno naturale o trattato a smalto nei colori verde,marrone,rosso,azzurro : serramento vetrato con anta d'oscuro di disegno tradizionale per i fori delle finestre, portoncini d'ingresso ciechi o parzialmente vetrati.	X									
ammesso l'uso del solo infisso di finestra in legno privo di imposte esterne.	X									
per gli edifici a destinazione commerciale e artigianale di servizio è sempre ammesso l'impiego di serramenti di sicurezza anche non conformi alle presenti prescrizioni.	X									
<b>3.3. Canali di gronda e pluviali</b>										
gronde e pluviali del tipo a sezione circolare, realizzate in lamiera di rame , zincata, preverniciata o con rivestimento esterno in tondo ligneo.	X									
<b>4. 1 Recinzioni</b>										
muratura in getto di cls con pietrame a vista dell'altezza massima di mt 1,50 sormontato da copertina continua in pietra o cls dello spessore minimo di cm 15 oppure da doppia falda a pendenza accentuata costituita da planelle carniche antichizzate accostate in malta;- staccionata lignea a disegno semplice;	X									
-rete metallica a disegno semplice tradizionale su muretto di altezza non superiore a cm.50 . vietate le cancellate metalliche a disegno elaborato,le ringhiere plastiche e tutti quei materiali che possono creare,per forma e per colore,contrasto visivo nel contesto										
in particolari casi, di preesistenza storica o di andamento altimetrico, ammessa la realizzazione di muri di recinzione in pietrame anche di altezza superiore.	X									
ammesso unicamente l'impiego di staccionate lignei a disegno semplice e di recinzioni in rete metallica a disegno semplice tradizionale su muretto di altezza non superiore a cm. 50.						X				

**ART. 25- INTERVENTI INFRASTRUTTURALI**

definizione	rete viaria distinta in viabilità esistente,viabilità in ristrutturazione e percorsi ciclabili di progetto		
	reti opere di urbanizzazione primaria		
	impianti di telecomunicazione		
rete viaria	distanze	da viabilità di grande comunicazione (S.S. 465)	m 20,00
		da viabilità locale	m 10,00
	da strade private (vicinali, interpoderali, etc.),	m 5,00 per strade di larghezza compresa tra m 6,00 e m 10,00	
		m 10,00 per strade di larghezza superiore a m 10,00	
i tracciati di progetto registrati nelle tavole di piano hanno valore indicativo rinviandosi alla fase esecutiva l'assetto dei definitivi			
nell'ambito della viabilità esistente indicata e classificata dal P.U.R. non possono essere autorizzati, nelle zone agricole e forestali indicate nel P.R.G.C., nuovi accessi ad una distanza inferiore a ml 300 da quelli già esistenti			
impianti di telecomunicazione ed elettrici	distanze	dal ciglio della strada m 5,00 salvo il caso di impianti esistenti	
	le costruzioni esistenti nelle aree di rispetto dovranno essere spostate in caso di demolizione o di cessazione della corrispondente concessione		
	la realizzazione di impianti di telecomunicazione non è ammessa nelle "zone A", "zone B", "zone C", Zona G2a" e "Zone Q" ad eccezione della "Zona Q6" Servizi tecnologici dove restano ammessi.		
	la posa di cavi aerei di telecomunicazione e di distribuzione di energia elettrica può essere vietata all'interno delle zone boscate. In tal caso gli allineamenti suddetti dovranno seguire, ove possibile, strade esistenti, sentieri spartifuoco o altre linee preesistenti		

**ART.26 - DEROGHE PER EDIFICI ESISTENTI**

zone E	ammesso l'ampliamento degli edifici residenziali esistenti fino ad un massimo del 20% "una tantum" del volume esistente alla data di adozione del P.R.G.C., per opere di adeguamento igienico e funzionale	
	ampliamento "una tantum" della superficie coperta non superiore al 30% di quella esistente alla data di adozione del P.R.G.C. e fino ad un massimo di 30 mq, per la realizzazione di tettoie aperte o, in alternativa, un aumento volumetrico non superiore al 30% dell'esistente alla data di adozione del P.R.G.C. per la realizzazione di volumi accessori (autorimesse, depositi, legnaie, vani tecnici, etc.).	
zone R	ammesso l'intervento di ristrutturazione edilizia degli edifici residenziali esistenti alla data di adozione del P.R.G.C.	

## **ART. 27 - RISCHI E VINCOLI IDROGEOLOGICI.**

Sul territorio del comune di Prato Carnico vengono ad interagire numerosi vincoli di carattere idrogeologico, precisamente descritti e rappresentati nello studio geologico di dettaglio redatto dal Geologo G. Lenarduzzi in coordinamento con il presente strumento urbanistico.

Essi in particolare sono connessi con il:

- rischio sismico;
- rischio geostatico e geomorfologico;
- rischio valanghivo;
- rischio idraulico.

L'insieme dei predetti vincoli determina una vasta ed accurata definizione di territorio inedificabile, per somma di rischi, che viene rappresentato per sovrapposizione su tutte le tavole grafiche di azzonamento operativo.

Nelle varie fasi attuative e gestionali del piano dovrà sempre essere posta massima e prioritaria attenzione alle prescrizioni introdotte dallo studio geologico al fine di consentire una corretta e sicura localizzazione degli interventi.

A tale fine negli articoli seguenti relativi alla classificazione delle varie zone omogenee vengono riportate le prescrizioni geologiche, generali o puntuali, che interagiscono con l'attuazione edificatoria.

### **Prescrizioni di carattere generale.**

Con le carte di sintesi (rif. a tavv. 5.1-5.2 in scala 1:10.000 e a tavv. 6.1-6.2 in scala 1:4.000 dello studio geologico) il territorio di Prato Carnico è stato zonizzato riproducendo informazioni sulla fattibilità geologica tenendo presente le valutazioni di pericolosità dei singoli fenomeni, dei rischi conseguenti e della componente geologico-ambientale.

Alla luce delle risultanze dell'approfondito studio geologico, le previsioni del piano risultano compatibili con le condizioni geologiche, morfologiche e geostatiche del territorio a condizione che, nella loro fase attuativa, vengano recepite le varie prescrizioni in esso contenute e che di seguito si sintetizzano:

- Aree a rischio sismico

Il territorio comunale di Prato Carnico è classificato quale zona con grado di sismicità  $S = 9$ . Particolare attenzione deve essere posta soprattutto nelle aree nelle quali i terreni sono caratterizzati da condizioni di instabilità o da debolezza geomeccanica dove l'incremento sismico ha una sostanziale influenza. Nelle zone contraddistinte da particolari strutture quali i bordi dei terrazzi e zone di faglia l'incremento sismico è da considerarsi primario rispetto ad altri fattori geologici e geomeccanici, pertanto per queste zone si pongono criteri di particolare cautela nell'utilizzo del territorio.

- Aree a rischio geostatico e valanghivo

### **Impianti sportivi**

Le nuove proposte di impianti sportivi invernali dovranno essere progettate nel rispetto della caduta massi (vedi sciovia n.2 in località Lavadin-Pradibosco), ma soprattutto di quello valanghivo e delle indicazioni contenute nella L.R. 34/88 in materia di gestione e sicurezza delle piste da sci.

### **Facce di rispetto nei confronti di:**

Ciglio di terrazzi:

-come in precedenza detto, queste particolari strutture dal punto di vista sismico sono da considerarsi aree potenzialmente soggette a fenomeni di amplificazione che possono comportare problemi di natura geostatica. Pertanto si deve definire una fascia di terreno, a partire dal coronamento del terrazzo fino ad una distanza pari all'altezza dello stesso, con un massimo di 10 mt, in cui sono escluse nuove edificazioni. Per gli edifici esistenti in dette fasce si potranno prevedere modesti ampliamenti tecnico-funzionali che però non dovranno diminuire la distanza fra l'edificio ed il bordo del terrazzo.

Ciglio di scarpate:

-per le scarpate, che generalmente superano l'altezza di 10 mt, vedi pianoro di Pradumbli sul torrente Pesarina e zona artigianale di Chiampeas, la fascia di rispetto deve mantenersi più vasta. Pertanto si deve definire una fascia di terreno, a partire dal coronamento della scarpata fino ad una distanza pari all'altezza della stessa, con un massimo di 20 mt, in cui sono escluse nuove edificazioni.

Per gli edifici esistenti in dette fasce si potranno prevedere modesti ampliamenti tecnico-funzionali che non superino il 20% della volumetria esistente e che non diminuiscano la distanza fra l'edificio ed il bordo della scarpata.

### **Alvei e sponde di rii e torrenti:**

-sono aree ritenute non edificabili con una fascia di rispetto di almeno 10 mt dalla sponda dello stesso corso d'acqua. In queste aree dovranno venir garantite le opere di salvaguardia ambientale, in particolare la manutenzione delle opere di regimentazione idraulico forestale e di difesa spondale, nonché le bonifiche dei versanti a salvaguardia della rete viaria esistente e delle infrastrutture in genere. Per gli edifici esistenti in dette fasce si potranno prevedere modesti ampliamenti tecnico-funzionali che però non dovranno diminuire la distanza fra l'edificio ed il corso d'acqua. Qualora il rio

fosse intubato la fascia si restringe ai 5 metri, restando l'obbligo di mantenere pulito e sgombro il collettore intubato da ogni impedimento che possa intralciare il normale deflusso delle acque.

-Zone soggette ad esondazione ed allagamenti

Sono ritenute esondabili e soggette ad allagamento le aree golenali inserite negli alvei dei torrenti e fiumi. Interessata principalmente È l'area posta in destra orografica a valle della confluenza fra rio Frassent e Torrente Pesarina e una porzione modesta in sinistra orografica del torrente Pesarina in località Pieria nell'area degli insediamenti artigianali esistenti in quanto a quota superiore di appena un metro sul greto del torrente. Le zone devono essere mantenute integre, compatibili esclusivamente all'attività selvicolturale nel rispetto della tutela del paesaggio, escludendo l'urbanizzazione. Sono ammesse solo le attività di conservazione naturalistica ed ambientale.

#### **Ambito della variante PRGC n.17**

L'edificazione a carico delle aree individuate come " ambito della variante n.17 PRGC " dovrà rispettare le seguenti prescrizioni :

- mantenimento di una fascia di inedificabilità di almeno 20 m dal ciglio della scarpata in corrispondenza del T.Pesarina e di almeno 10 m dalla sponda destra del T.Mulignon ;
- prima del rilascio della concessione edilizia dovranno essere eseguiti idonei sondaggi meccanici ad adeguata profondità al fine di scudere la presenza di cavità nelle formazioni gessose sottostanti;
- dovrà essere prevista una adeguata rete di drenaggio delle acque superficiali e di quelle ipogee in corrispondenza del piano d'imposta delle fondazioni;
- in relazione alla natura dei litotipi presenti nella zona la scelta fondazionale dovrà essere del tipo a "platea" ;
- è vietata la dispersione delle acque reflue e di pioggia nel terreno. Tutte le acque dovranno venir convogliate nella rete fognaria comunale.

#### **ART. 28 -AREE E ZONE DI PERICOLOSITÀ PAI**

Gli interventi ricadenti nell'ambito delle aree individuate nella zonizzazione di PRGC come " aree a pericolosità molto elevata - P4 " , " aree a pericolosità elevata - P3 , " aree a pericolosità media - P2" , " aree a pericolosità moderata (P1) , " elementi a rischio R2 ( rischio medio) " elementi a rischio R3 (rischio elevato)", elementi a rischio R4 (rischio molto elevato) " , "aree fluviali " e "zone di attenzione geologica " sono subordinati al rispetto delle NTA del PAI (Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo,Tagliamento,Piave,Brenta –Bacchiglione ).

Sono zone di attenzione idraulica i corsi Rio Pradibosco ,Rio Frassin, Rio Siera ,Rio Tesis, Rio Sostasio,Rio Vinadia ,Rio Mazzareto,Rio Dentro,Rio Agazzo,Rio Liana . Tali zone hanno un livello di attenzione particolare allo scopo di segnalare la necessità di effettuare , in seguito,specifici approfondimenti finalizzati ad una meditata definizione delle problematiche ( cfr.art.5 Norme di Attuazione PAI).